



Bollettino trimestrale dell'Ente

PARCO DELL'ETNA

Numero 37 SETTEMBRE 2011

All'interno:

Per il Parco dell'Etna primo finanziamento della Regione di oltre 3 milioni e mezzo di euro per interventi sul patrimonio naturale e sui Punti base

**L'Etna e i suoi continui parossismi del 2011
Nulla di anomalo, normale evoluzione**

**Parco Trekking 2011
Otto itinerari guidati alla scoperta dell'area protetta**

**Sport nella natura e solidarietà
Per cinque giorni, nel cuore del Parco,
l'evento "Mons Gibel 2011" per ADMO**

Anche quest'anno il Parco ha partecipato alla campagna prevenzione incendi boschivi con la collaborazione delle associazioni di volontariato

**Al Parco dell'Etna la Casermetta di Piano Mirio
Sarà recuperata per diventare il Punto base n. 2 per l'escursionismo**

Il Parco dell'Etna

Tutto quello che dovete sapere

IL TERRITORIO

Per proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio circostante, il Parco dell'Etna è stato suddiviso in quattro zone.

Nella zona A, 19.000 ettari a massima tutela, l'obiettivo del Parco è consentire alla natura di svolgere il suo corso limitando al minimo l'intervento umano; la zona B, 26.000 ettari, è formata in parte da piccoli apprezzamenti agricoli ed è contrassegnata da splendidi esempi di antiche case contadine; nell'area di preparco, con i 14.000 ettari della zona C e D, sono consentiti anche eventuali insediamenti turistici sempre nel rispetto della salvaguardia del paesaggio e della natura.

Al centro dell'ecosistema del Parco c'è l'Etna, che con il suo confine litologico di 250 Km., all'altezza di circa 3.350 m., una superficie di circa 1.260 chilometri

quadrati, è il più grande vulcano attivo d'Europa.

La flora: la flora del Parco, estremamente ricca e varia, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti, ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo. Partendo dai piani altitudinali più bassi, ecco i vigneti, i nocciolieti, i pistacchietti ed ancora i boschi di querce, pometi e castagni. Proseguendo, specie sul versante orientale, boscaglie di roverella, cerri e pino laricio, che formano bellissime pinete, come quella di Linguaglossa e Castiglione di Sicilia. Oltre i 2.000 metri, ecco il faggio e la betulla. Tra le specie caratteristiche del paesaggio etneo va ricordata la ginestra dell'Etna, una delle principali piante colonizzatrici delle lave, mentre oltre la vegetazione boschiva il pae-

saggio è caratterizzato da formazioni pulviniformi di spino santo (astragolo), che offrono riparo ad altre piante della montagna etnea come il senecio, la viola e il cerastio. La fauna: sul vulcano vivono ancora l'istrice, la volpe, il gatto selvatico, la martora, il coniglio, la lepre e, fra gli animali più piccoli, la donnola, il riccio, il ghio, il quercino e vari tipi di topi e pipistrelli. Moltissimi gli uccelli: tra i rapaci diurni lo sparviero; la poiana, il gheppio, il falco pellegrino e l'aquila reale; tra i notturni i barba-

gianni, l'assiolo, l'alocco e il gufo comune.

Nel lago Gurrada, unica distesa d'acqua nell'area montana etnea, si possono osservare aironi, anatre, ed altri uccelli acquatici. Nelle zone boschive si possono intravedere la ghiandaia, il colombo selvatico e la coturnice, nelle distese laviche alle quote più alte il culbianco. Infine vanno segnalati vari tipi di serpenti, tra i quali l'unica pericolosa è la vipera, e di insetti, con il loro fondamentale ruolo negli equilibri ecologici.

meteomont

Per informazioni e previsioni meteo, consultare il sito del servizio **METEOMONT**, le cui attività in Sicilia sono svolte dal Corpo Forestale della Regione:
www.sian.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp
Bollettino di previsione tutti i giorni alle 14,00, festivi inclusi.

Ente Parco dell'Etna
Parco regionale
Via del Convento, 45
95030 Nicolosi (Ct)
Telefono 095 821111
Fax 095 914738

Indirizzo E-mail:
ufficiostampa
@parcoetna.it

Sito internet:
www.parcoetna.it



Nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto a Palermo tra il Dipartimento dell'ambiente dell'Assessorato regionale al territorio e i quattro Parchi siciliani

Arriva dalla Regione per il Parco dell'Etna un primo finanziamento di oltre tre milioni e mezzo di euro che consentirà la realizzazione di una serie di importanti interventi sul patrimonio naturale dell'area protetta e su alcuni immobili destinati a diventare Punti base per l'escursionismo del Parco.

Il finanziamento rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma, sottoscritto a Palermo tra il Dipartimento dell'ambiente dell'Assessorato regionale al territorio e i quattro Parchi regionali, per "rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità, in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo".

I fondi fanno parte del Programma operativo FERS 2007-2013, e, nel loro complesso, danno vita ad una programmazione di sistema che dà l'avvio al nuovo assetto della rete ecologica siciliana.

Soddisfatto il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti: "Lo sblocco di queste importanti risorse finanziarie ci darà la possibilità di portare avanti una serie di progetti molto significativi per la salvaguardia e la valorizzazione di alcune zone di grande pregio naturalistico all'interno dell'area protetta, ma anche di proseguire sulla strada della realizzazione dei Punti base, fondamentali per la fruizione e l'escursionismo su tutti i versanti dell'Etna. I nostri program-

mi non si fermano qui perché, insieme al Comitato Esecutivo, restiamo in attesa di ulteriori risorse da parte della Regione per altri progetti pronti ad essere cantierabili".

Tra i progetti presentati dal Parco dell'Etna, quelli che potranno essere realizzati con questo primo finanziamento di 3.658.000 euro riguardano il completamento dei lavori di sistemazione e di recupero di alcuni immobili che diventeranno nuovi Punti base per l'escursionismo e la fruizione in zone diverse dell'area protetta, così come espressamente previsto dal Decreto Istitutivo, ma anche la valorizzazione di area boschive di elevato pregio naturalistico.

G.Pe.



**Per il Parco dell'Etna
primo finanziamento della Regione
di oltre 3 milioni e mezzo di euro
per interventi sul patrimonio
naturale e sui Punti base**

Due lettere a “La Sicilia” del commissario straordinario Ettore Foti

A proposito di degrado nel Parco “Serve maggiore senso civico”

Pubblichiamo integralmente a seguire due lettere, inviate rispettivamente il 27 agosto e il 6 settembre scorso dal commissario straordinario del Parco Ettore Foti al quotidiano “La Sicilia” (pubblicate nell’ambito della rubrica “Lo dico a La Sicilia”), per replicare agli interventi di lettori che segnalavano accumuli di rifiuti, presenza di fuoristrada e quod in zone vietate e situazioni di degrado relative ad alcuni immobili per la fruizione nel territorio del Parco.

Abbiamo ritenuto utile riproporle in questa sede per ribadire ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che il Parco è la prima vittima del mancato rispetto delle norme e dei gravi atti di inciviltà che deturpano una natura straordinaria.

27 AGOSTO 2011

Egregio Direttore

in relazione alla lettera dal titolo “Il massacro della Montagna e altro ancora”, pubblicata dal Vs autorevole quotidiano mercoledì 24 agosto 2011, desideriamo chiarire quanto segue.

L’autrice della lettera richiama un annoso problema che fa riferimento alla “quantità di spazzatura lasciata da quelli che hanno fatto il picnic di ferragosto” sulla strada provinciale Nicolosi-Etna, definendola giustamente “impressionante, imbarazzante”. Come sottolineato dalle numerose cronache di stampa di quei giorni, tale situazione è stata purtroppo registrata anche su tante spiagge, così come su tanti altri luoghi di montagna e di villeggiatura di interesse naturalistico e turistico dell’isola. Questi episodi di diffusa inciviltà, sfortunatamente raggiungono dovunque il picco più alto proprio nel citato giorno di Ferragosto, durante il quale si muove un enorme numero di gitanti, cosicché non risulta facile fronteggiare tutti coloro che, simultaneamente negli orari più disparati e difficili da controllare, esprimono la loro incivile propensione a degradare l’ambiente in cui essi stessi vivono. Ciò produce un danno di immagine di cui si rimane vittima nonostante gli enti preposti provvedano con solerzia a rimuovere nel più breve tempo possibile i rifiuti e a ripulire le aree interessate. Nella piena consapevolezza che occorre la collaborazione di tutti per debellare il fenomeno e che i

controlli e le sanzioni non sono mai abbastanza, auspichiamo un maggiore senso civico che, sicuramente, aiuterebbe a risolvere definitivamente il problema.

In merito alla domanda che ci viene poi direttamente rivolta dall’autrice della lettera, riguardo la circolazione di mezzi fuoristrada all’interno dell’area protetta, si tiene a precisare che l’Ente Parco non ha mai concesso alcuna autorizzazione a fuoristrada e quod ad “andare in giro nei sentieri della forestale” per scorazzare liberamente sulle piste interne. A tal proposito, anzi, invitiamo tutti coloro che avvistano questi mezzi in zone vietate al transito, a segnalarli immediatamente al più vicino Distaccamento del Corpo Forestale, in modo da poter consentire i tempestivi interventi volti a sanzionare in flagranza i trasgressori.

8 SETTEMBRE 2011

Egr. Direttore

in relazione alla lettera dal titolo “Etna, in condizioni di degrado il punto base di Pietracannone”, pubblicata dal Vs autorevole quotidiano martedì 6 settembre scorso, desideriamo precisare quanto segue.

A proposito del riconoscimento dell’Etna come patrimonio dell’umanità, l’autore della lettera asserendo che nel corso del mio intervento alla manifesta-

zione della ViniMilo avrei lasciato “intendere che tutto è stato fatto e bisogna solo aspettare che l’Unesco provveda al riconoscimento”, ha palesemente interpretato in maniera del tutto errata il mio intervento. Infatti ho spiegato con chiarezza che, all’inizio di quest’anno, l’Etna è stato ufficialmente inserito nella cosiddetta “Lista propositiva” (“tentative list”) dei siti naturalistici per il Patrimonio Mondiale dell’Umanità, del cui elenco fanno parte tutti i siti che aspirano al riconoscimento, e che ciò rappresenta solo il primo, positivo step di un iter che sarà ancora certamente lungo e complesso e che va portato avanti con grande impegno da parte di tutti gli attori del territorio (esattamente quanto ho avuto già modo di dichiarare altre volte e correttamente riportato anche dal Vs quotidiano in un articolo pubblicato il 6 febbraio scorso). Per tale ragione occorre proseguire con le iniziative a sostegno della candidatura che, se portata a buon fine, contribuirà a far fare un notevole salto di qualità in termini di visibilità e attrattiva mondiale al nostro territorio.

Riguardo, invece, agli immobili di Pietracannone e Case Bevacqua le cui strutture, contrariamente a quanto ritiene l’autore della lettera, conosciamo perfettamente, si tiene a precisare che essi sono al centro della nostra attenzione. Tant’è che fanno parte dei punti base per l’escursionismo per i quali sono stati

già redatti dal Parco appositi progetti di recupero, che proprio in queste settimane sono stati dichiarati coerenti e ammessi a finanziamento dalla Regione nell’ambito di un Accordo di programma sottoscritto a Palermo con l’Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente.

Per completezza di notizie sugli interventi finalizzati a migliorare il mantenimento e la fruibilità delle citate strutture si coglie l’occasione per sottolineare che, grazie ad un altro, importante accordo sottoscritto dal Parco con l’Azienda Regionale Foreste Demaniali che utilizzerà proprie maestranze forestali, verrà garantita la costante manutenzione, ripulitura e sistemazione delle piste forestali, dei sentieri e della viabilità rurale nonché delle aree attrezzate, anche quelle adiacenti ai punti base.

Ciò detto, non comprendiamo come mai l’autore della lettera non ha sollevato le questioni a cui fa riferimento durante la citata manifestazione della ViniMilo, alla quale scrive di avere assistito. Saremmo stati ben lieti, come sempre abbiamo puntualmente fatto in ogni altra circostanza pubblica, di ascoltarlo, aprendo anche un più ampio confronto, con la possibilità di dare esaurienti risposte a tutti gli astanti.

Ettore Foti

Commissario Straordinario Parco dell’Etna

BUON ESEMPIO - *Un momento della manifestazione “Pulendo e pedalando”, organizzata dall’associazione Piuma Bianca il 25 settembre scorso. Una bella ed esemplare iniziativa, patrocinata dal Parco, che ha coinvolto grandi e piccoli, intere famiglie di associati, nella raccolta di rifiuti nella zona di Serra La Nave*



*L'intensa e particolare attività degli ultimi mesi. Il vulcano è diventato esplosivo?
Dibattito aperto. La parola al vulcanologo del Parco*

L'Etna e i suoi continui parossismi del 2011 Nulla di anomalo, normale evoluzione



PREMESSA

L'unico elemento di interpretazione di attività eruttive, violentemente esplosive è rappresentato dall'aumento della frequenza del tremore vulcanico. La sismologia si occupa in genere dello studio dei terremoti legati prevalentemente ai meccanismi di fratturazione delle rocce. Nell'area etnea questi si esplicano attraverso l'attività dei principali lineamenti strutturali, che hanno significato sia tettonico che vulcano-tettonico. Le strutture tettoniche riflettono fedelmente la distribuzione azimutale delle principali discontinuità regionali che attraversano il basamento etneo, mentre le strutture vulcano-tettoniche, rappresentano la risposta rigida della copertura vulcanica, alle sollecitazioni indotte dal campo di stress regionale. In aree sede di vulcanismo attivo, i segnali sismici possono essere generati anche per effetto di processi fluidodinamici che hanno sede all'interno del sistema magmatico fuso, generati in conseguenza della liberazione nell'atmosfera delle fasi volatili originariamente disciolte, allo stato molecolare. Tali fenomeni si traducono, dal punto di vista meccanico e dinamico, nella produzione di onde elastiche di

compressione e di dilatazione (per molti aspetti simili alle onde acustiche) che attraversando il fuso magmatico contenuto nei condotti vulcanici o in intrusioni laterali del vulcano, interagiscono con le pareti solide di questi ultimi e si trasmettono, per rifrazione, nel mezzo circostante (apparato vulcanico), producendo una vibrazione continua di bassa energia del suolo che è nota con il termine di "tremore vulcanico"; nell'area etnea è un segnale sismico piuttosto complesso caratterizzato da basse frequenze (generalmente inferiori ai 6 Hz) e da ampiezze variabili in relazione allo stato di turbolenza dinamica dei gas all'interno dei condotti vulcanici. Da quanto detto emerge, pertanto, che lo studio del tremore vulcanico è un utile indicatore sismologico dello stato di agitazione magmatica all'interno delle porzioni sommitali del vulcano e, in tal senso, può essere validamente applicato per la previsione a breve termine di parossismi eruttivi sia di tipo sommitale (eruzioni esplosive ai crateri terminali, attività stromboliana e fontane di lava), che di tipo laterale (infiltrazioni periferiche di dicchi magmatici con produzione di colate laviche lungo i fianchi dell'edificio vulcanico). I risultati di prove di laboratorio, o, applicati alla ricerca vulcanolo-

gica e sismologica, hanno evidenziato come durante le fasi di quieto degassamento dai crateri sommitali, regime che tipicamente caratterizza l'Etna durante gli stadi più consueti dell'attività persistente, si registra un tremore sismico di bassa intensità determinato dall'azione meccanica delle bolle di gas che si liberano in corrispondenza della sommità della colonna magmatica. Per effetto dell'incremento del contenuto energetico delle fasi gassose, si determina all'interno della colonna magmatica la formazione di bolle di gas di grandi dimensioni (noti con il termine inglese di "slug"), il cui diametro tende ad occupare l'intera sezione del condotto vulcanico. La liberazione in superficie di questi "slug" genera dei momentanei e successivi incrementi nell'ampiezza del tremore, con conseguente comparsa di fenomeni transienti della durata di qualche secondo. In queste condizioni si parla di tremore "intermittente". Per ulteriore innalzamento dello stato di turbolenza dei gas, il regime fluidodinamico della colonna magmatica è completamente governato dalla presenza, generalizzata lungo tutto l'asse del condotto di "slug" di dimensioni sempre maggiori che, in superficie danno origine ad attività stromboliana di crescente intensità, frequentemente accompagnata dall'emissione di fontane di lava, che possono raggiungere diverse centinaia di metri in altezza, e dal lancio di materiali solidi (bombe vulcaniche). Se la colonna magmatica si abbassa improvvisamente, provocando l'ostruzione parziale o totale del condotto, la tensione di vapore dei gas può raggiungere valori elevatissimi, tanto da espellere il "tappo" con grande impeto ed il parossismo esplosivo che ne segue può essere estremamente violento. Talvolta a causa della violenza delle esplosioni, si determinano delle modificazioni strutturali all'interno del condotto vulcanico interessato alla fenomenologia - in taluni casi sull'Etna si verificano profonde fratture che permettono alle acque freatiche che impregnano le rocce o a quelle dovute allo scioglimento delle nevi di venire in contatto con il magma determinando violente esplosioni per l'improvvisa vaporizzazione delle acque (esplosioni freatiche e freatomagmatiche). Dal punto di vista sismico, questo tipo di attività ha riscontro nella registrazione di un tremore "continuo" ma caratterizzato da livelli in ampiezza, e quindi in energia, crescenti.

EVENTI

Tra il 12-13 gennaio e il 28 settembre del 2011, dalla bocca posta sul fianco orientale del Cratere di Sud-Est, hanno avuto luogo ben 15 episodi eruttivi parossistici:

- 12/13 gennaio 2011 (I); 18 febbraio 2011 (II); 10 aprile 2011 (III); 12 maggio 2011 (IV); 9 luglio 2011 (V); 19 luglio 2011 (VI); 25 luglio 2011 (VII); 30 luglio 2011 (VIII); 5/6 agosto 2011 (IX); 13 agosto 2011 (X); 20 agosto 2011 (XI); 29 agosto 2011 (XII); 8 settembre 2011 (XIII); 19 settembre 2011 (XIV); 28 settembre 2011 (XV).

Dal 6 novembre 2009, allorché nella parte orientale del Cratere sub terminale di Sudest si formava un cratere pozzo, noto ai più come Pit-Crater che, durante i 15 parossismi si evolveva sino ad assumere le dimensioni di un imponente cono di scorie impiantato sul fianco orientale del CSE, si è assistito alla genesi ed alla successiva evoluzione morfologico-strutturale di quello che ormai a tutti gli effetti geologici può essere considerato il "Nuovo" cratere sub terminale di Sudest.

Se si escludono i primi eventi parossistici occorsi in tempi dell'ordine delle varie settimane tra l'uno e l'altro, appare evidente la frequenza di accadimenti nel corso dei mesi di luglio e agosto con ben 8 eventi parossistici; 4 per mese. Mentre scrivo queste considerazioni, probabilmente saranno già occorsi ulteriori parossismi.

Non è mancata la ripresa dell'attività eruttiva della Bocca Nuova, che si è caratterizzata talvolta per la "tranquilla" emissione di ceneri e altre volte per l'intensa attività stromboliana caratterizzata dal lancio di blocchi e brandelli lavici con esplosioni che determinavano fortissimi boati udibili a decine di chilometri di distanza e talvolta, si è arrivati al lancio di bombe vulcaniche incandescenti di medie e grandi dimensioni (da pluricentriche, sino a metriche) ben al di sopra (10-100 m) dell'orlo craterico di Bocca Nuova (14 giugno 2011 - 13 luglio 2011).

In tutti gli eventi eruttivi parossistici si è assistito ad un sensibile incremento dell'ampiezza del tremore vulcanico con conseguente spostamento e superficializzazione della sorgente del tremore vulcanico da posizioni prossime al Cratere subterminale di Nord-Est verso il "Nuovo" CSE, a cui seguiva un'attività stromboliana accompagnata da notevoli boati udibili distintamente dagli abitanti dei paesi pedemontani e anche della città di Catania.

I parossismi eruttivi sono stati caratterizzati dalla formazione di getti continui di lava incandescente ora pulsanti ora sostenuti che in diverse occasioni hanno prodotto fontane di lava di altezze comprese tra i 200 e 450 m. (oltre l'orlo craterico).

Voluminosi flussi lavici di trabocco si sono riversati lungo l'orlo occidentale della Valle del Bove raggiungendo la base dei Monti Centenari. Diverse le colate reomorforfiche che si sono generate durante gli eventi eruttivi.

Colonne eruttive piroclastiche e gas anche di 5-6 km sopra la sommità del vulcano hanno determinato la ricaduta di ceneri, scorie e lapilli su tutti i paesi alle falde dell'Etna, sulla città di Catania sulla pista dell'aeroporto civile, determinando notevoli disagi alle attività antropiche.

Ripetuti eventi franosi hanno interessato le pareti instabili del cono piroclastico formatosi attorno al Nuovo Cratere Sub Terminale di Sud-Est.

CONSIDERAZIONI

Degli eventi eruttivi parossistici abbiamo ampiamente conosciuto ogni dettaglio attraverso le puntuali descrizioni scientifiche operate dagli studiosi della

sezione catanese dell'I.N.G.V. nei vari bollettini, nonché attraverso gli ampi servizi giornalistici presenti sui media e attraverso i numerosissimi post e fotografie degli internauti, su FaceBook.

Numerosi studi e ricerche, effettuati nel corso di molti anni da parte di geofisici e vulcanologi e mirati ad una migliore conoscenza sia della struttura interna del sistema vulcanico Etna sia dei fenomeni precursori delle eruzioni, hanno consentito di stabilire che nel tempo ci si dovrà attendere una maggiore frequenza dei fenomeni eruttivi e anche un maggior carattere esplosivo degli stessi. Ciò non è dovuto come molti pensano ad una variazione del chimismo dei magmi e conseguentemente ad una maggiore "esplosività" dell'Etna, bensì alla normale evoluzione dell'attività vulcanica.

L'Etna ha conosciuto cicli eruttivi culminati in attività violentemente esplosive che hanno condizionato la vita delle popolazioni residenti alle sue pendici, ma pur nella loro eccezionalità, non possono essere disgiunti dalle complesse e variabili fenomenologie termodinamiche occorse negli anni precedenti sull'Etna, pena l'interpretazione fenomenologica in chiave sensazionalistica, poco rispondente alla storia geodinamica del complesso poligenico etneo e nello stesso tempo, ci devono far riflettere circa il nostro rapporto con il territorio. Ricordiamoci che è l'Etna a stabilire le Regole del gioco.!

Salvo Caffo

Dirigente vulcanologo Parco dell'Etna

Il Parco installa cartelli per la sicurezza

Allo scopo di allertare i tantissimi turisti ed escursionisti che visitano il vulcano sui potenziali pericoli legati all'ascesa nelle zone sommitali durante questa intensa fase di attività, il Parco dell'Etna ha installato in vari punti strategici una serie di cartelli, in lingua italiana e inglese, contenenti alcuni avvisi essenziali per la sicurezza.

Come altre volte l'Ente Parco ha fatto in passato e nel pieno rispetto di quanto espressamente previsto dall'ordinanza del Prefetto di Catania del 22 luglio scorso, che conferma l'assoluto divieto di superare la quota di 2920 m., sono state predisposte tabelle in alcuni punti strategici e particolarmente frequentati dal pubblico dell'ascesa sull'Etna.

Il testo degli avvisi è il seguente:

ATTENZIONE

Pericolo

Non oltrepassare questo segnale

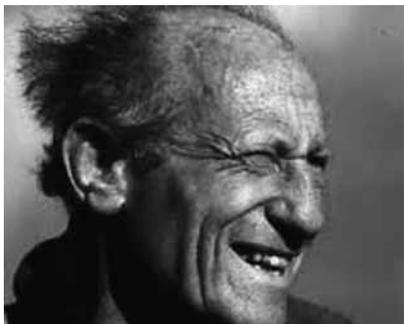
Area a rischio vulcanico

Area soggetta ad improvvisi cambiamenti climatici (fulmini, nebbia, temporali)

È assolutamente vietato l'accesso alle zone sommitali del vulcano Etna (Ordinanza Prefettizia n. 0033090/6603 del 22.7.2011)



*Una serata a Nicolosi per ricordare il grande studioso,
profondo conoscitore dell'Etna. Il ritratto del vulcanologo del Parco*



Nell'ambito della rassegna estiva "Vulcanica", il Museo Vulcanologico di Nicolosi ha ospitato una serata per ricordare il grande scienziato francese Haroun Tazieff, alla presenza del figlio Frederic Lavachery, presidente del "Centre Haroun Tazieff pour le Sciences de la Terre" di Fayt-Sur-Lignon sul Monte Mezenc, nel Sudest del Massiccio Centrale Francese.

Credo che Haroun Tazieff rappresenti, nel campo della Vulcanologia, quella *Qualità* che difetta in molti e che fa la differenza quando si tratta di assumersi delle responsabilità.

A tal proposito, mi piace ricordare la violenta polemica (1976) che lo vide opposto a Michel Feuillard, direttore dell'osservatorio vulcanologico di Guadalupe e a Claude Allègre, suo superiore all'Institut de Physique du Globe. Questi, insieme al professor Brousse, si convinsero sulla scorta di alcune analisi, dimostratesi in seguito errate che il vulcano "Grande Soufrière", stesse per eruttare violentemente e pertanto consigliavano l'evacuazione di ben 70000 abitanti dell'isola della Guadalupe, mentre Tazieff, di ritorno da un viaggio all'equatore, fondandosi su una personale esperienza sul campo, affermò che non c'era alcun rischio e che il vulcano si sarebbe calmato entro breve tempo dalle osservazioni, cosa che puntualmente si verificò. Credo che pochi uomini avrebbero rischiato sia in termini

Haroun Tazieff, scienziato di tutti i vulcani

di credibilità scientifica che di "irriverenza" verso i propri superiori per dare voce all'etica che gli imponeva un simile comportamento.

Haroun Tazieff nasce a Varsavia l'11 maggio del 1914, quando la Polonia era ancora parte della Russia zarista. Il padre, di origini Tartare, era medico e la madre russa era chimica. Risulta del tutto evidente il "condizionamento" culturale che lo ha spinto a seguire gli studi in Russia e successivamente in Belgio per diventare ingegnere agronomo nel 1938 e ingegnere geologo nel 1944, dopo aver preso parte alla seconda guerra mondiale come soldato prima e come partigiano, dopo.

Compagno di studi di Jacques Yves Cousteau, è stato geologo sul battello Calypso.

Ingegnere nelle miniere di stagno dell'ex Congo belga (Katanga), nel 1945 successivamente geologo al servizio del Congo Belga. La spettacolare eruzione del vulcano Kituro (uno dei vulcani della Great Rift Valley), nel 1948, determinò la sua passione per i vulcani e lo fece convertire definitivamente alla vulcanologia.

Docente di Scienze all'Orsay, è stato direttore del laboratorio di vulcanologia dell'Institut de Physique du Globe di Parigi del CNRS e insieme al grande Alfred Rittmann, tra i cofondatori dell'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania, nel 1968, attraverso donazioni di materiali di ricerca proveniente dai collegi Belgi.

Regista di documentari sulla storia e i comportamenti dei vulcani,

è stato un personaggio mediatico, pioniere della comunicazione tra vulcanologi e grande pubblico.

Ha organizzato spedizioni vulcanologiche nella Earth of Ten Thousand smokes in Alaska, nell'Afar, dove insieme al prof. Marinelli e al prof. Barberi, comprese che in quell'area si stavano determinando le condizioni geodinamiche per la "genesì" di un nuovo oceano, come testimoniavano le immense formazioni di crosta oceanica basaltica e i dati relativi alle prime misurazioni degli spostamenti relativi dei blocchi rocciosi fagliati. In pratica, fu un pioniere anche nella comprensione della dinamica evolutiva del Pianeta. Fece studi sul Nyiragongo, sull'Ertale Ale e sul Monte Erebus in Antartide, sul Fail e sui Vulcani indonesiani, tra cui il Merapi, oltre che sulla Grande Soufrière in Guadalupe e sull'Etna, in Italia.

È stato, insieme ai suoi collaboratori più stretti: Françoise Le Guern detto *Fan Fan* (Geochemico) e Marcel Bof (Fisico), un precursore nella ricerca dei gas vulcanici. Sull'Etna, nel 1968, effettuò le prime misurazioni delle concentrazioni gassose emesse dai Crateri sommitali e dalle fratture eruttive. Nel 1975, sempre sull'Etna, effettuò le prime misure relative alle variazioni del Campo Magnetico terrestre, attraverso delle apparecchiature ideate e realizzate da Bof. Naturalizzato francese nel 1971, è morto il 2 febbraio 1998.

Salvo Caffo

Dirigente Vulcanologo Parco dell'Etna

*In corso di svolgimento il tradizionale programma di escursioni guidate estivo-autunnali organizzate dal nostro Ente
Nuove opportunità di conoscenza e fruizione in sicurezza del territorio*

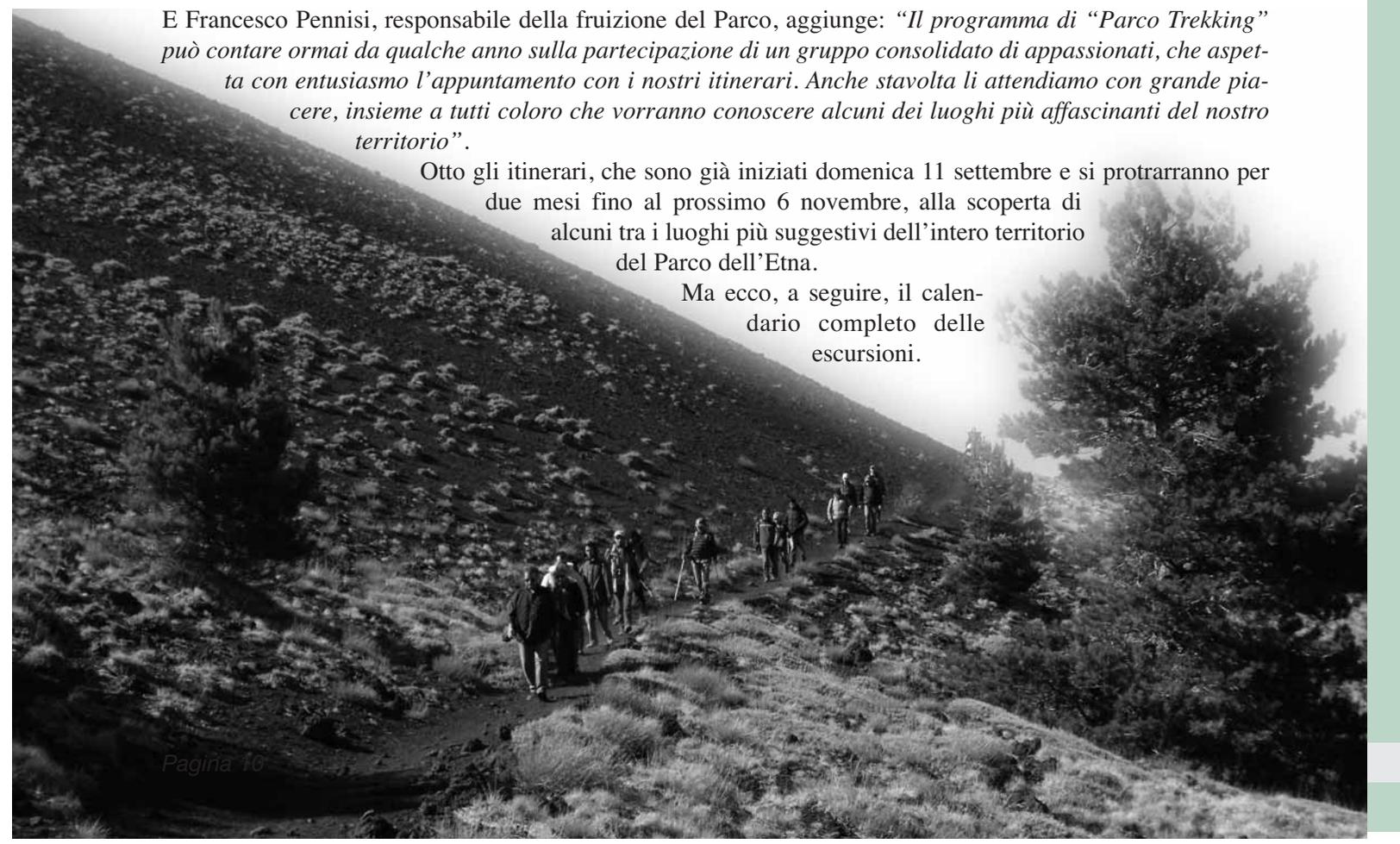
“Parco Trekking 2011” Otto itinerari guidati alla scoperta dell’area protetta

Dopo il notevole successo di partecipazione delle edizioni precedenti, è tornato anche quest’anno “Parco Trekking 2011”, il tradizionale programma di escursioni guidate domenicali organizzate dall’Ente Parco dell’Etna. *“Gratificati e stimolati dall’attenzione dimostrata da tanti appassionati, riproponiamo con rinnovato impegno e il nostro calendario di escursioni estivo-autunnali – sottolinea il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti – Vogliamo porre all’attenzione degli escursionisti e dei turisti alcuni tra i siti naturalistici più suggestivi e ricchi di storia del Parco, offrendo nuove opportunità di conoscenza e di piena fruizione in sicurezza di tutti i versanti dell’Etna”.*

E Francesco Pennisi, responsabile della fruizione del Parco, aggiunge: *“Il programma di “Parco Trekking” può contare ormai da qualche anno sulla partecipazione di un gruppo consolidato di appassionati, che aspetta con entusiasmo l’appuntamento con i nostri itinerari. Anche stavolta li attendiamo con grande piacere, insieme a tutti coloro che vorranno conoscere alcuni dei luoghi più affascinanti del nostro territorio”.*

Otto gli itinerari, che sono già iniziati domenica 11 settembre e si protrarranno per due mesi fino al prossimo 6 novembre, alla scoperta di alcuni tra i luoghi più suggestivi dell’intero territorio del Parco dell’Etna.

Ma ecco, a seguire, il calendario completo delle escursioni.



DOMENICA 11 SETTEMBRE

Itinerario: **P. Provenzana - Bocche 2002 - Grotta dei Lamponi**
(con utilizzo di fuoristrada)
Raduno: Piano Provenzana alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Itinerario: **Rifugio Sapienza - Schiena dell'Asino**
Raduno: Rifugio Sapienza alle ore 9
Durata media: 5 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Itinerario: **Piano delle Donne - Rifugio Monte Baracca**
Raduno: piazza di Fornazzo alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 2 OTTOBRE

Itinerario: **Pizzi Deneri - Piano Provenzana**
(con utilizzo di fuoristrada – max 20 partecipanti)
Raduno: Piano Provenzana alle ore 8,30
Durata media: 6 ore
Percorso *impegnativo*

DOMENICA 9 OTTOBRE

Itinerario: **Monte Fontane - Illice di Carlino**
Raduno: Piazza di Milo alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 16 OTTOBRE

Itinerario: **Intraleo - Monte De Fiore**
Raduno: piazza dei Pini, Nicolosi alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 23 OTTOBRE

Itinerario: **Bocche eruttive del 1928**
Raduno: piazza di Fornazzo alle ore 9
Durata media: 5 ore
Percorso *facile*

DOMENICA 6 NOVEMBRE

Itinerario: **Pirao - Monte Spagnolo**
Raduno: Randazzo, piazza Loreto alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *facile*



Tutte le uscite saranno effettuate con le guide del Parco.

In caso di maltempo o altri problemi, la guida potrà rinviare l'escursione o ripiegare per tracciati alternativi.

In relazione ai singoli itinerari, la guida fisserà il numero massimo di partecipanti alla escursioni.

Per potere partecipare alle escursioni in programma è richiesta una buona condizione fisica e di salute, tenendo conto che la presenza di particolari patologie può comportare eventuali rischi per la propria salute legati all'alta quota, alla tipologia del terreno lavico e alla variabilità delle condizioni meteorologiche.

Attrezzatura e abbigliamento: zaino con colazione a sacco, scarponcini da trekking, giacca a vento, berretto, borraccia. Si consiglia di portare binocolo e fotocamera.

La quota di partecipazione è fissata in euro 20,00 a persona per l'itinerario n.4, in euro 15,00 per l'itinerario n. 1 e in euro 10,00 per tutti gli altri itinerari.

La quota di partecipazione dovrà essere versata direttamente alla guida al momento della partenza.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso gli Uffici del Parco, telefonando al numero 095.821240 - 821245 il venerdì precedente l'escursione (dalle ore 9 alle ore 12).

Si invita a rispettare gli orari degli appuntamenti affinché le escursioni possano avvenire entro i tempi previsti.

Il programma potrà subire variazioni.

Il programma completo di "Parco Trekking 2010" è scaricabile dal sito www.parcoetna.it

Spettacolare manifestazione a fine agosto
per sensibilizzare i giovani alla donazione del midollo osseo
Testimonial d'eccezione il trekker Manfredi Salemme

Sport nella natura e solidarietà Per cinque giorni, nel cuore del Parco, l'evento “Mons Gibel 2011” per ADMO, trekking dal porto di Catania alla sommità dell'Etna

Cinque tappe da Catania alla sommità del vulcano, in tutto 94 chilometri in massima parte all'interno del Parco dell'Etna. È stato questo *Mons Gibel 2011 per ADMO*, il suggestivo evento patrocinato anche dal nostro Ente che ha coniugato sport nella natura e solidarietà,

L'iniziativa, organizzata dal Team Guya Trekking insieme a ADMO (l'Associazione Donatori Midollo Osseo) con lo scopo di sensibilizzare i giovani alla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, si è articolata dal 24 al 28 agosto in cinque tappe, con partenza dal Porto di Catania e arrivo ai crateri sommitali dell'Etna.

L'evento è stato ufficialmente presentato presso l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, sede del Parco

dell'Etna. Ha salutato i partecipanti alla conferenza, con un appassionato videomessaggio, il 64enne *trekker* Manfredi Salemme, testimonial nazionale del-

l'ADMO, ideatore e protagonista speciale dell'evento “Mons Gibel 2011”. Salemme ha camminato indossando un holter metabolico, un cardiofrequenzimetro e un



La presentazione dell'evento nella sede del Parco



Foto ricordo nella sede dell'Ente, con il gruppo di Guya Trekking e le presidentesse provinciale (Elisa Marchese) e regionale (Annamaria Bonanno) dell'ADMO

GPS, strumenti che permetteranno alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona di effettuare test relativi ai benefici del cammino nella terza età.

La manifestazione è stata poi illustrata da Elisa Marchese, presidente dell'ADMO di Catania, che ha ringraziato sostenitori e sponsor, sottolineato la esemplare sinergia tra i vari enti partecipanti e lanciato un appello a volontari e appassionati per una forte partecipazione, e da Rosario Catania, componente del team organizzatore "Guya Trekking" (insieme a Daniele Maccarrone, Eleonora Giardina e Giuseppe Zappalà), che ha presentato nei dettagli il percorso.

Per il commissario straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti *"la solidarietà deve essere un obiettivo ineludibile, per qualunque ente pubblico. Lo riteniamo ancor di più quando, come nel caso di questa bella iniziativa, si parla di natura e di salute delle persone"*.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti dei numerosi enti sostenitori dell'evento, tutti concordi nel sottolineare l'importan-

za dell'azione dell'ADMO e la necessità di appoggiarla. L'assessore allo sport della Provincia Regionale di Catania Salvo Licciardello ha preannunciato un ampio coinvolgimento nell'evento delle associazioni sportive e di volontariato; l'ammiraglio Domenico De Michele, coman-

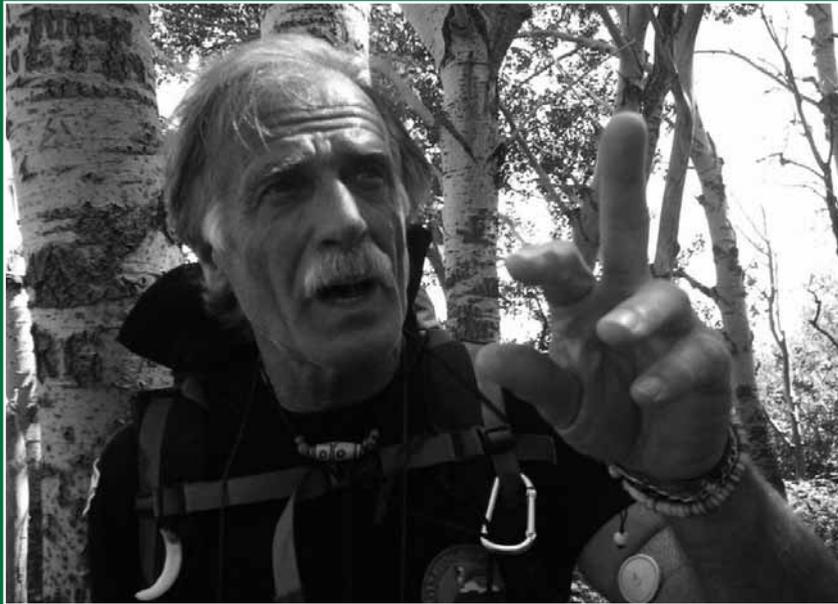
dante della capitaneria di porto della Sicilia orientale, ha voluto sottolineare il forte sostegno all'Admo e alle sue iniziative; il sindaco di Sant'Agata Li Battiati Carmelo Galati ha ricordato il forte e convinto impegno della sua Amministrazione per l'evento. Plauso per l'iniziativa e per la significativa sinergia fra i vari enti è stato espresso anche da Nino Borzì, sindaco di Nicolosi (interventato insieme all'assessore al turismo Marisa Mazzaglia) e da Ettore Barbagallo, assessore del comune di Viagrande. Il dirigente provinciale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali Antonio Grasso ha il sostegno concreto dell'Azienda per i "trekkers", mentre il commissario Luca Ferlito ha assicurato la presenza del Corpo Forestale a seguito delle varie tappe. Da parte sua il dirigente responsabile della fruizione del Parco dell'Etna Francesco Pennisi ha sottolineato l'importanza dell'evento per la promozione di alcune delle zone più suggestive dell'area protetta. Infine Annamaria Bonanno, presidente regionale ADMO, ha illustrato l'azione e le problematiche del-

l'Associazione in Sicilia, sottolineando la necessità di ulteriori risorse.

Evento collaterale al trekking a tappe "Mons Gibel 2011", molto significativo per divulgare e discutere le problematiche relative alla donazione del midollo osseo, è stato un convegno sui temi Admo – organizzato dalla sezione catanese dell'associazione, presieduta dalla dottoressa Marchese – che si è svolto nel suggestivo Parco del Toscano a Sant'Agata Li Battiati il 24 agosto, nell'ambito della prima giornata del trekking a tappe partita dal Porto di Catania. Nella circostanza, sono intervenute con testimonianze toccanti alcune persone sottoposte con successo alla donazione del midollo osseo. Ha portato il saluto del Parco dell'Etna il commissario straordinario Ettore Foti, che ancora una volta ha voluto sottolineare il valore della manifestazione e complimentarsi con gli organizzatori.

IL PERCORSO – Vale la pena, per la cronaca, ricordare il percorso, in gran parte all'interno del Parco, che il manipolo di trekkers guidati da Manfredi Salemme ha effettuato nei cinque giorni dell'evento "Mons Gibel 2011".

Prima tappa mercoledì 24, dal Porto di Catania al suggestivo Parco del Toscano a Sant'Agata Li Battiati (Km 9); seconda tappa, la più lunga, giovedì 25, dal Rifugio Sapienza a Case Paternò Castello (Km 26); venerdì 26 i trekker da Case Paternò Castello sono arrivati al Rifugio Monte Spagnolo (Km 21); sabato 27 si sono trasferiti dal Rifugio di Monte Spagnolo al Rifugio Sapienza (Km 24); infine domeni-



Manfredi Saleme, testimonial della manifestazione

ca 28 agosto l'ultima, spettacolare tappa dal Rifugio Sapienza ai Crateri Sommitali e ritorno (Km 14).

Scendendo nei dettagli, il primo giorno il gruppo ha percorso Piazza Università, Via Etna, Piazza Gioeni, Via M. Albertone, Via Pietra dell'Ova, per arrivare a Sant'Agata il Battiati.

Da questo momento in poi, il trekking si è svolto interamente dentro il Parco dell'Etna.

Dal piazzale del Rifugio Sapienza sopra Nicolosi, il team ha ripreso il cammino verso est percorrendo la carrozzabile SP92 che conduce a Zafferana Etna. Da qui ha proseguito per sentieri, sterrati e boschi, attraversando la contrada Cassone con la splendida vista della valle del bove ai piedi di monte Zoccolaro, scendendo per il vallone S. Giacomo e la ripida discesa della "scalazza". È giunto quindi a Piano dell'Acqua, luogo della memoria della storica eruzione del 1991-93 che mise a dura prova la vita degli zafferanesi. Qui ha fatto una sosta prima di risalire verso piano Bello, fino

all'Illice secolare di Carrinu e più avanti le Case Paternò Castello, nel quale ha passato la notte. In totale ha percorso circa 35 km dall'inizio del trekking per ADMO. Ci troviamo a quota 1150 metri s.l.m. in territorio di Fornazzo (CT).

Al mattino seguente, il gruppo ha ripreso la salita attraversando il meraviglioso bosco della Cubania, fino al rifugio Citelli, recentemente ristrutturato dal Parco dell'Etna. È entrato poi nel sentiero natura dei Monti Sartorius. Da qui l'itinerario è ritornato su sterrato, attraverso boschi secolari di betulle e coni vulcanici, intercettando il rifugio del CAI di Monte Baracca e più avanti fino a Piano Provenzana, il cui paesaggio è stato modificato dall'ultima e devastante eruzione del

2002-2003. Poi i trekkers hanno intrapreso la bellissima Pista Altomontana, demanio forestale che ha mostrato ai partecipanti una delle più entusiasmanti pagine di storia naturalistica e geologica del vulcano attivo più

alto d'Europa. Da questo momento in poi è un percorso pieno di sorprese. Seguendo la pista per i crateri, via verso Monte Nero, per poi aggirarlo e scendere verso il rifugio Timparossa, per poi proseguire fino all'incrocio con la pista Altomontana, dove è stato possibile visitare la Grotta dei Lamponi. Rientrando sulla Pista Altomontana, il gruppo è arrivato al rifugio che sulla mappa è indicato come "La Casermetta" o di Monte Spagnolo, nel quale ha trascorso la seconda notte accompagnati da una ottima cena con degustazione di prodotti tipici offerta dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Sabato 27 agosto si è svolta la quarta tappa. Dal rifugio di Monte Spagnolo il gruppo di "Mons Gibel 2011 per Admo" ha percorso gli ultimi 21 chilometri della pista Altomontana, attraversando il versante Nord/Ovest dell'Etna e intercettando una serie di boschi, grotte e rifugi. A seguire: bosco di Maletto, Monte Maletto (aggirandolo sul lato ovest), rifugio Monte Scavo, grotta Monte Nunziata, rifugio M. Palestra (Poggio La Caccia), rifugio La Galvarina, rifugio Forestale San Giovanni Gualberto (passando per l'altare di San Giovanni), Giardino Botanico Nuova Gussonea, sentiero natura del Parco dell'Etna di Monte Nero degli Zappini, Rifugio Sapienza. In totale, sono stati percorsi circa 80 km dall'inizio del trekking.

Domenica 28, infine, l'ultima tappa. Dal piazzale del Rifugio Sapienza, ad una quota di 1900 metri, i trekkers si sono inerpicati seguendo il percorso sterrato dei mezzi fuoristrada, che conduce a Pian del Lago (attraversando



Foto di gruppo con tutti i trekkers partecipanti

la Montagnola, stazione di arrivo della funivia dell'Etna, con un tratto in forte pendenza a quota 2500 m). Arrivati a Pian del Lago, l'Etna appare quasi in pianura e, in un paio d'ore, si è raggiunta la Torre del Filosofo, a quota 2920 metri s.l.m, meta del turismo escursionistico del versante Etna sud. Da qui è stato possibile ammirare la fornace calderica del Mongibello recente: i crateri sommitali. L'itinerario è poi ripreso in senso contrario per ritornare al piazzale del Rifugio Sapienza, punto d'arrivo dei cinque giorni del trekking per Admo. In totale sono stati percorsi circa 94 km. La conclusione ufficiale dell'evento, con la premiazione di Manfredi Salemmi e dei trekkers del team di "Guya

Trekking" da parte dei rappresentanti degli Enti che hanno patrocinato l'evento, si è poi svolta nella serata di domenica 28 ago-

sto nella piazza di Nicolosi, nell'ambito di un'affollatissima manifestazione di moda.

Gaetano Perricone



Una fase di trekking nei boschi del Parco



Anche quest'anno il Parco ha partecipato alla campagna prevenzioni incendi boschivi con la collaborazione delle associazioni di volontariato

Nell'anno internazionale delle Foreste l'Ente Parco dell'Etna, nell'ambito delle attività volte alla tutela ed alla conservazione delle risorse ambientali e territoriali ed alla sicurezza delle comunità che gravitano ed operano nel comprensorio, ha partecipato con la collaborazione di alcune associazioni di volontariato – com'è ormai tradizione consolidata da qualche anno a questa parte – alla campagna per la prevenzione degli incendi boschivi.

L'attività, svolta con il coordinamento tecnico dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, attraverso il personale dei vari Distaccamenti, si è svolta dal 23 luglio al 4 settembre e si è inserita nell'ambito di una più ampia azione di presidio, controllo e monitoraggio del territorio, obiettivo di primaria importanza per l'Ente.

Il commissario straordinario del Parco Ettore Foti sottolinea: “Consideriamo fondamentale tra le attività del Parco la prevenzione degli incendi svolta con le associazioni di volontari, con il coordinamento dei Distaccamenti del Corpo Forestale e la preziosa collaborazione dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali”.

Con l'Ente Parco dell'Etna, hanno collaborato quest'anno alla campagna prevenzione incendi le associazioni Rangers International, con le delegazioni di Castiglione di Sicilia (che si sono occupate della zona di Castiglione, Linguaglossa e Randazzo) e Fiumefreddo (Piedimonte Etneo, Giarre e Mascali); i Rangers Europa di Nicolosi (Belpasso, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande); l'Associazione Siciliana Operatori di Polizia di Mascalucia (Adrano,

Bronte e Maletto); l'E.S.A.F. di Catania (Ragalna, Santa Maria di Licodia, Biancavilla) e le Pantere Verdi di Catania (Zafferana, Sant'Alfio e Milo). I volontari si sono organizzati in fasce orarie per assicurare una presenza attiva sull'intero territorio dell'area protetta nel periodo in cui il rischio incendi rappresenta una vera e propria emergenza.

L'impegno primario dei volontari è stato quello di segnalare tempestivamente al Corpo Forestale eventuali focolai d'incendio, con un censimento di tutte le situazioni potenzialmente a rischio per l'innesco delle fiamme: cumuli di spazzatura, ammassi di ramaglia morta, piste e sentieri ingombri e non percorribili, sottobosco e lettiera secca, piante danneggiate da eventi meteorici, ecc..



La casermetta di Piano Mirio

Dopo la Casermetta di Piano dei Grilli e il Rifugio Citelli, un altro passo avanti voluto dal Comitato Esecutivo per la valorizzazione e fruizione delle zone a più alto pregio naturalistico dell'area protetta

Al Parco dell'Etna la Casermetta di Piano Mirio: sarà recuperata per diventare il Punto base n. 2 per l'escursionismo

Sarà pienamente recuperata e restituita alla fruizione la Casermetta sopra Piano Mirio, destinata alla realizzazione del Punto base per l'escursionismo n. 2 in zona C del Parco dell'Etna, così come individuato nel decreto istitutivo del Parco, nonché alla promozione e valorizzazione del territorio di Biancavilla.

La convenzione stipulata tra il comune di Biancavilla e il Parco, che ha avuto affidata la Casermetta in comodato, prevede i lavori per il recupero del fabbricato, con un finanziamento complessivo di circa 650 mila euro.

La convenzione è stata sottoscritta nel Palazzo Municipale di Biancavilla dal sindaco Giuseppe Glorioso e dal commissario straordinario del Parco Ettore Foti, accompagnato dal direttore f.f. Alfio Zappalà e dal dirigente dei lavori pubblici dell'Ente Agata Puglisi, che ha predispo-

sto gli atti. Presente anche l'assessore comunale ai lavori pubblici Antonino Benina.

Soddisfatto il commissario Foti: *"L'intesa con il comune di Biancavilla per la realizzazione del Punto base di Piano Mirio costituisce, dopo il recente recupero della Casermetta di Piano dei Grilli e del Rifugio Citelli, un ulteriore passo avanti voluto dal Comitato Esecutivo del nostro Ente verso la piena valorizzazione e fruizione delle zone a più alto pregio naturalistico del territorio del Parco, in diretta collaborazione con le comunità locali"*.

Per il sindaco di Biancavilla Glorioso, *"la sinergia con il Parco dell'Etna consentirà alla comunità biancavillese, ma anche a tutti gli appassionati di escursionismo, di tornare a fruire di una struttura di grande bellezza e valore naturalistico"*.

L'area interessata ai lavori di recupero comprende la Casermetta

di Piano Mirio, dell'estensione di circa 120 mq, con annessa cisterna; un tratto di terreno agricolo circostante la casermetta e un tratto adibito a parcheggio, in atto occupato dal Comune.

Foto ricordo al comune di Biancavilla. Da sinistra: l'assessore Antonino Benina, il commissario straordinario del Parco Ettore Foti, il sindaco Giuseppe Glorioso, il dirigente del Parco Agata Puglisi, il direttore f.f. Alfio Zappalà



Si è insediato lo scorso 31 agosto il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco dell'Etna, nominato con decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente.

Ne fanno parte i dottori Sergio Lauricella e Maurizio Stella, designati dall'Assessorato al Territorio e Natale Cosentino, designato dall'Assessorato Regionale dell'Economia.



Insediato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti

Festosa invasione da tutte le regioni d'Italia nell'ambito di un progetto ministeriale

Oltre 150 ragazzi del raduno nazionale di baseball fanno tappa nella sede del Parco Sport e natura insieme per le nuove generazioni

Oltre 150 ragazzi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno fatto tappa (la terza, dopo quelle di Rimini e Nettuno) nella sede del Parco dell'Etna nell'ambito di un progetto ministeriale organizzato nel territorio etneo dall'ASD Paternò Baseball.

Accompagnati da tecnici e dirigenti sportivi, guidati dal presidente regionale della Federazione Italiana Baseball Michele Bonaccorso – che ha organizzato l'evento, della durata di tre giorni - , i giovani atleti hanno festosamente invaso la sede dell'Ente, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, mostrando interesse e attenzione per i luoghi e le attività del Parco.



“Lo sport più sano e la più bella natura insieme per le nuove generazioni”, ha sottolineato nei suoi saluti il commissario straordinario del Parco Ettore Foti, che ha accolto i giovani ospiti insieme al direttore f.f. Alfio Zappalà. E il presidente Bonaccorso ha aggiunto che, oltre agli aspetti più strettamente sportivi, obiettivo dell'incontro nazionale tra i ragazzi del baseball è anche quello di far loro conoscere le peculiarità naturalistiche, la cultura e le tradizioni dei luoghi che li ospitano.

I giovani atleti hanno concluso la giornata di educazione ambientale sull'Etna con una escursione ai crateri Silvestri nell'area del Rifugio Sapienza.

COME RAGGIUNGERE IL PARCO

La vicinanza con la città di Catania e con l'Autostrada A18 Messina-Catania consente facili collegamenti al Parco sia per chi utilizza l'aereo che per chi ama muoversi in auto. I numerosi centri abitati che fanno

corona alla zona protetta sono poi raggiungibili utilizzando la fitta rete viaria che li collega a Catania e tra di loro.

Per informazioni sugli itinerari e sui rifugi, telefonate agli uffici del Parco.

CENTRI VISITA PARCO

Fornazzo di Milo - Tel. 095 955159 - 3382993077;
Fax 095 955159; - E-mail: natetur@tiscali.it

Linguaglossa (presso Pro Loco), Piazza Annunziata, 5
Tel./Fax 095 643094
E-mail: proloco.linguaglossa@tiscalinet.it

Randazzo "Parco di Parchi" (presso Comune)
Tel. 095 7991611, numero verde 167-261310
Sito internet: www.comune.randazzo.ct.it
E-mail: webmaster@comune.randazzo.ct.it

NUMERI UTILI

Azienda Provinciale Turismo Catania	095	7306211
Azienda Soggiorno e Turismo Nicolosi	095	911505
Pro Loco Adrano	095	7698619
Pro Loco Belpasso	095	912812
Pro Loco Bronte	095	7722856
Pro Loco Castiglione di Sicilia	0942	984134
Pro Loco Giarre	095	9704257
Pro Loco Linguaglossa	095	643094
Pro Loco Maletto		3289122547
Pro Loco Milo	095	955328
Pro Loco Piedimonte Etneo	095	648184
Pro Loco Ragalna	095	849038
Pro Loco Randazzo	095	923955
Pro Loco Sant'Alfio	095	968772
Pro Loco Trecastagni	095	7808884
Pro Loco Viagrande	095	7890753
Pro Loco Zafferana	095	7082825
Ispettorato Foreste	095	7396611
Soccorso Alpino Etna Sud	339	7328141
Soccorso Alpino Etna Nord	347	9028236
Soccorso Alpino Guardia di Finanza	095	531777
Club Alpino Catania	095	7153515
Sitas Funivia dell'Etna Nicolosi Nord	095	914141
Star Piano Provenzano Linguaglossa	095	643430
Guide Alpine Etna Sud Nicolosi	095	7914755
Guide Alpine Etna Nord Linguaglossa	095	7956124
Distaccamento Forestale Adrano	095	7695808
Distaccamento Forestale Bronte	095	691140
Distaccamento Forestale Giarre	095	933102
Distaccamento Forestale Linguaglossa	095	643112
Distaccamento Forestale Nicolosi	095	911360
Distaccamento Forestale Randazzo	095	921124
Distaccamento Forestale Zafferana Etna	095	7082065
Soccorso Montano Etna	095	647496

Gli organi istituzionali

Organi istituzionali del Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio del Parco**, il **Comitato Esecutivo** e il **Collegio dei revisori**.

Commissario Straordinario è l'avv. **Ettore Foti**.

Membri del Consiglio del Parco sono il Presidente dell'Ente, i sindaci dei venti Comuni che ricadono nel territorio del Parco (Adrano, **Giuseppe Ferrante**; Belpasso, **Alfio Papale**; Biancavilla, **Giuseppe Glorioso**; Bronte, **Pino Firrarello**; Castiglione di Sicilia, **Claudio Scavera**; Giarre, **Concetta Sodano**; Linguaglossa, **Rosa Maria Vecchio**; Maletto, **Giuseppe De Luca**, Vicepresidente del Parco; Mascali, **Filippo Monforte**; Milo, **Giuseppe Messina**; Nicolosi, **Nino Borzi**; Pedara, **Anthony Barbagallo**; Piedimonte Etneo, **Giuseppe Pidoto**; Ragalna, **Mario Castro**; Randazzo, **Ernesto Del Campo**; Sant'Alfio, **Salvatore Russo**; Santa Maria di Licodia, **Salvatore Rasà**; Trecastagni, **Giuseppe Messina**; Viagrande, **Venera Cavallaro**; Zafferana Etnea, **Alfio Russo**) o loro delegati, il Presidente della Provincia Regionale di Catania o un suo delegato.

Membri del **Comitato Esecutivo** sono: **Mario Bonsignore**, **Francesco Borzi**, **Marisa Mazzaglia**, il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico **Maria Teresa Vinciguerra** e il Reggente dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania **Antonino Lo Dico**.

Membri del **Collegio dei Revisori dei Conti** sono: **Maurizio Stella**, **Natale Cosentino**, **Sergio Lauricella**.

L'Ente Parco si avvale di un **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**, nominato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, che esprime pareri su questioni riguardanti i valori e lo sviluppo delle risorse ambientali del Parco.

Membri del **Comitato Tecnico Scientifico** sono: la prof.ssa **Maria Teresa Vinciguerra** (Presidente), il prof. **Giuseppe Maugeri**, il prof. **Carmelo Ferlito**, la prof.ssa **Erminia Conti**, la prof.ssa **Ida Nicotra**, il prof. **Paolo La Greca**, il prof. **Rosario La Rosa**, il prof. **Giovanni Granata**, l'ing. **Alfio Monastra**, il dott. **Salvatore Bella**, l'arch. **Lorenzo Capace**, l'ing. **Roberto De Pietro**, il dott. **Angelo Scuderi**, il dott. **Fausto Baldovino Ronsisvalle**, la dott.ssa **Susanna Simone** in rappresentanza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, il geom. **Eugenio Mazzaglia** in rappresentanza della Sovrintendenza per i BB.CC.AA. di Catania.

Direttore f.f. è il dott. **Alfio Zappalà**, Soprintendente Tecnico l'ingegner **Giuseppe Di Paola**.

Decreto istitutivo del Parco, estensione, localizzazione: il Parco dell'Etna è stato istituito, con decreto del Presidente della Regione Siciliana, il 17 marzo del 1987. Si estende per un'area di 59.000 ettari intorno all'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, nella provincia di Catania.

Parco dell'Etna

Bollettino trimestrale dell'ente
N. 37 Settembre 2011

Direttore:

Ettore Foti

(Commissario Straordinario del Parco dell'Etna)

Vicedirettore Responsabile:

Gaetano Perricone

Direzione, redazione, amministrazione:

Ente Parco dell'Etna
Via del Convento, 45 - 95030 Nicolosi (CT)
Tel. 095 821111 - Fax 095 914738
www.parcoetna.it
E-mail: ufficiostampa@parcoetna.it

Impaginazione e stampa:

Eurografica

Via Aiace, 126 - 90151 Palermo
Tel. 091 6798006/6911628
Fax 091 6798120

info@euro-grafica.it - www.euro-grafica.it

Cartografia e illustrazioni:

Santo Pappalardo

Foto:

Orazio Di Sfetano, Franco Emmi,
Giuseppe Mazzaglia, Francesco Pennisi,
Luciano Signorello, Giuseppe Squillaci.
Si ringrazia Rosario Catania

Reg. Trib. Catania n. 9 - 1-04-99

